



CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA
DEL LAVORO
CGIL SARDA
SEGRETERIA

Documento conclusivo del Direttivo regionale CGIL del 12 ottobre 2017

(ESTRATTO)

Il CD della CGIL Sarda, riunitosi il giorno 12 ottobre 2017 ad Arborea, approva la relazione introduttiva e le conclusioni del Segretario Generale regionale Michele Carrus, e assume il contributo offerto dagli interventi nel corso della discussione.

La relazione e il dibattito hanno affrontato i temi della manovra finanziaria del Governo, del rinnovo dei contratti pubblici e dell'efficienza e qualità dei servizi - ad iniziare dalla sanità e dall'istruzione -, degli interventi da mettere in campo per il sostegno alla ripresa e per lo sviluppo, in particolare del Mezzogiorno, e dello svolgimento del confronto sulla previdenza (la Fase 2) e l'occupazione giovanile, sui quali la Cgil ha attivato diverse iniziative di sensibilizzazione e di proposta, nelle città e nei luoghi di lavoro, e ha programmato per sabato prossimo, 14 ottobre un presidio davanti a tutte le Prefetture d'Italia e agli Uffici territoriali di rappresentanza del Governo, che in Sardegna sarà attuato in tutte e quattro le città capoluogo, e a Olbia davanti al Comune.

Il Direttivo ha, quindi, preso in esame la **situazione politica e sociale regionale** e si è soffermato con particolare attenzione sui temi della **prossima legge di bilancio della Regione**, con riguardo alle politiche del lavoro e alle riforme in corso di discussione, e alla legge sul governo del territorio.

Anzitutto il CD auspica e rivolge un **appello pressante al Consiglio regionale perché questa volta la Finanziaria sia approvata entro la fine del 2017**, in modo da evitare, come purtroppo è accaduto in passato, il ricorso all'esercizio provvisorio che, contingentando la spesa obbligatoria e bloccando gli investimenti e il cofinanziamento della Programmazione unitaria, ne limita l'efficacia e il raggiungimento dei risultati prefissati.

Il CD **prende atto delle linee guida** della manovra illustrate nel primo confronto tra le OO.SS. e l'Assessore della Programmazione, che ha riproposto sostanzialmente il **medesimo modello sperimentato negli ultimi esercizi**, tutti fortemente condizionati dalla necessità di **risanare l'indebitamento** complessivo della Regione e l'eccessivo **sbilanciamento della spesa sanitaria**. Condivide, perciò, innanzitutto, la battaglia sulla **riduzione degli accantonamenti** imposti dal Governo centrale in misura veramente eccessiva, considerate le condizioni di oggettiva debolezza del sistema economico e sociale regionale, ma soprattutto in relazione all'accollo per intero sul bilancio della Regione delle spese relative ai nuovi Lea, ai nuovi vaccini e ai farmaci antiepatite C, sulle quali la Sardegna risulta ingiustamente esclusa dalla ripartizione tra le regioni delle somme appositamente stanziare nell'ambito del SSN.

Resta tuttavia **indispensabile**, a questo punto e a distanza ormai di tre anni dal varo della legge-delega alla Giunta per la **riforma sanitaria** (L.R. 23/2014), che questa sia portata **ad una fase più avanzata di definizione**, per cui il Direttivo ritiene che occorra procedere con maggior celerità all'approvazione del riordino della rete ospedaliera, attualmente in discussione in Consiglio, dal quale dipende anche lo **sblocco di circa 250 milioni di euro per investimenti** in edilizia e logistica sanitaria.

Sono però **tre i filoni della riforma**, che dovrebbero procedere di pari passo, anche al fine di realizzare il programma di risanamento della spesa sanitaria: l'approvazione della rete ospedaliera in Consiglio regionale, apportandovi le **modifiche opportune e non irrealistiche**; la realizzazione della rete dell'emergenza-urgenza, dove perdura il ritardo della nomina dei vertici dell'Areus; e la definizione articolata della rete dei servizi di medicina territoriale, che rappresenta la vera chiave di volta di tutto l'impianto della riforma, attraverso la quale diventerà apprezzabile se essa abbia migliorato la qualità e l'accessibilità delle prestazioni di tutela della salute per i cittadini e le condizioni operative per i lavoratori o se le abbia peggiorate.

Per queste ragioni, la Cgil chiede un deciso cambio di strategia, che assuma il superamento dell'attuale impostazione delle politiche per il lavoro, incentrate principalmente sulla *flexicurity*, un modello rivelatosi fallimentare nella nostra regione, come dimostrano dati oggettivi che non è lecito tentare maldestramente di eludere: **perseverare su questa linea sarebbe sbagliato e dannoso.**

Il Direttivo ritiene, invece, importante confermare nei fatti il ruolo fondamentale per lo sviluppo regionale dell'istruzione, della formazione e della ricerca, come il Presidente Pigliaru ripete spesso. Per ciò **vanno adottate misure di sostegno al diritto allo studio in Sardegna** (ad iniziare dall'aumento delle borse e degli assegni di merito e degli alloggi per studenti fuori sede **alla mobilità e servizi locali**, dall'edilizia scolastica al potenziamento dell'offerta formativa e delle dotazioni didattiche e strumentali nelle scuole e nelle università), assumendo una specifica iniziativa verso il Governo nazionale per la revisione dei criteri di assegnazione del FFO e del FIS, che oggi risulta molto penalizzante per le università sarde, ed esercitando con forza le attribuzioni statutarie della Regione, in considerazione delle proprie specifiche condizioni geo-demografiche, rispetto alla definizione della rete scolastica territoriale, **oggi schiacciata da parametri nazionali uniformi** che determinano la perdita di molti presidi autonomi e rendono più difficile per gli studenti l'accesso all'istruzione e spesso quasi impossibile per il personale svolgere il proprio lavoro, disperso in plessi troppo distanti tra loro negli ambiti territoriali che sono stati stabiliti, e procedendo, infine, all'aggiornamento della normativa regionale sulla formazione professionale e sul diritto allo studio.

Il CD invita il Presidente della Regione a costituire un tavolo di coordinamento interassessoriale presso la Presidenza, per progettare le azioni utili a dare concretezza alle misure di impiego e reimpiego suggerite, che devono permeare tutti gli interventi in ciascun ambito dell'amministrazione regionale, misurandone l'efficacia su **obiettivi e parametri definiti**, e resta in attesa di sapere se la Giunta intenda accogliere le proposte avanzate.

Sulla manovra di bilancio per il 2018 il CD si riserva di dare un giudizio più compiuto, sulla scorta dell'analisi della relativa documentazione di accompagnamento e soprattutto sui risultati del confronto che, si auspica, proseguirà dopo la prima riunione illustrativa delle linee guida.

A sostegno di tutte queste proposte e rivendicazioni, il CD affida alla Segreteria regionale di decidere la convocazione dell'Assemblea regionale dei quadri e delegati della Cgil Sarda, ovvero altre iniziative, quale primo atto di una **fase propositiva di mobilitazione** tesa a ottenere il cambio di rotta auspicato.

[...]

Approvato all'unanimità